

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

G. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1.50
Fuori di Montalcino . . . 2.00
Un numero separato . . . cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inspidi, si cestinano

Si pubblicano rassegne, sul libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

**DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via Donboli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

I signori associati, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo con cortese sollecitudine, entro il corrente mese; altrimenti verrà sospeso loro l'invio del giornale.

Il mezzo migliore e più semplice per mandarci l'importo dell'abbonamento medesimo è la cartolina-vaglia.

In contraddizione?

Nel numero precedente del giornale, dichiarammo che noi avremmo aderito di buon grado alla candidatura del prof. Odoardo Luchini, siccome a quella che ci sembrava più seria ed autorevole, non che più rispondente agli ideali del partito liberale-monarchico, in cui noi militiamo e milita la grande maggioranza degli elettori del Collegio politico di Montalcino. Al seguito di ciò alcuni hanno osato ed osano ancora trattarci d'incoerenti. Come essi dicono - il *Progresso* ha un programma sinceramente ministeriale, e nega il suo appoggio all'on. Mecacci che è stato sempre convinto seguace della politica del Ministero.

Ci si consentano poche parole di risposta. L'attuale Gabinetto, presieduto dal purissimo pallola e insigni statista Francesco Crispi, risente tutta la nostra fiducia, intera la nostra simpatia, atteso che gli effetti dell'indirizzo politico del Gabinetto medesimo non potrebbero essere più salutari, vie maggiormente benefici. Repressi i disordini, che già manifestati in due provincie, erano latenti in altre - infrenata la propaganda del partito socialista - la quiete ristabilita - rialzato il credito - la fiducia del nostro avvenire risorta all'estero, anche dove eravamo abituati a non trovare che ostilità: sono quasi, per lacerar d'altri, i frutti raccolti dalla

energica politica dell'on. Crispi. Per conseguenza niente di più naturale che noi siamo solidali con quanti, in Italia, sono uomini d'ordine e devoti alle istituzioni nel desiderare che nei prossimi comizi rimangano vittoriosi i candidati ministeriali. Ma a noi, intendiamolo una buona volta, non basta che i candidati si professino amici dell'attuale Gabinetto per indurci a dar loro il nostro modestissimo appoggio. Vogliamo che essi appartengano al partito liberale-progressista senza reticenze e non a quello ultra-moderato: fra i candidati ministeriali noi amiamo scegliere, giova ripeterlo, quelli che militano nel nostro campo, che la sentono nell'anima la fede liberale, questa fede innovatrice, per guisa che, se eletti, siano alla Camera sinceri, contenti propugnatori di tutte quelle riforme politiche, che sono reclamate dalla civiltà, dello spirito dei nuovi tempi, e che, prima o poi, dovranno formare oggetto di particolare sollecitudine sì per il Governo come per il Parlamento.

Da una Camera, nella quale l'elemento moderato fosse in prevalenza, indarno spereremmo ottenere l'approvazione di riforme, che mal si conciliano colle idee del partito moderato, ribelle ad ogni movimento progressivo.

Ora, fra due candidati ministeriali, Luchini e Mecacci, noi, francamente, avremmo scelto e sostenuto il primo; inquantochè l'on. Luchini è uomo di schietta fede liberale. Invece non può dirsi altrettanto dell'on. Mecacci. Ricordiamo ancora la discussione agli Uffici della Camera in ordine al progetto di legge, presentato dall'ex Ministro di Grazia e Giustizia, Bonacci, sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso (uno di quei progetti appunto che servono a distinguere nettamente le diverse tendenze) per credere che in un tempo sì breve, senza che alcun straordinario avvenimento lo giustifichi, l'egregio uomo abbia cambiato parte.

Nelle lotte elettorali il partito liberale ha un alto dovere da compiere, il dovere di combattere per conto proprio e con gli uomini proprii. Ben si spiegherebbe che gli elettori liberali - data la presente situazione

politica - si affermassero sul nome di un moderato in mancanza di un nome proprio, quando si presentassero uomini, che hanno fatto adesione alla pettegola e vigliacca opposizione al Ministero Crispi, o che appartengono al partito avverso all'attuale regime politico, al partito cioè che vorrebbe lacerare il patto fondamentale, da cui l'Italia, la patria nostra carissima, è indissolubilmente legata alla Monarchia.

Ma v'ha ben anco un'altra importantissima ragione, per la quale noi avremmo appoggiato l'on. Luchini nel nostro Collegio. La esponiamo brevemente.

Il tema, che incalza più imperiosamente ed al quale il Governo deve porre intelletto e cuore, se vogliamo eliminare una continua cagione di gravi turbamenti dell'ordine pubblico, è quello che conterne le condizioni delle classi lavoratrici. Chi dunque non comprende come sia necessario che il corpo elettorale prescelga all'alto ufficio di rappresentanti della Nazione uomini, non solo liberali ed amici del Gabinetto Crispi, ma tali da sapere e volere coadiuvare il Governo in una soluzione seria e seconda del problema medesimo? E l'on. Luchini, questo valoroso cultore di scienze sociali, non ci affidava forse, più d'ogni altro, che a tale soluzione egli avrebbe portato un contributo efficace, il contributo di una mente elevata e serena? E non ne avevamo una sicura garanzia, oltrechè nei suoi studi, nel suo passato? Non legò egli forse il proprio nome alla legge sulla riforma delle Opere pie, della quale fu relatore, a questa legge rivendicatrice del patrimonio dei poveri, e che dette un forte impulso a risolvere appunto gli ardui problemi sociali?

Eh via, riflettano bene i nostri avversarii (ieri amici!!) alle ragioni qui esposte, o si persuaderanno di leggieri che noi, dichiarandoci favorevoli alla candidatura del prof. Odoardo Luchini, sapevamo di seguir l'indirizzo logico del nostro partito, e in pari tempo di dare al Collegio di Montalcino un rappresentante veramente autorevole e di restituire al Parlamento un alto valore intellettuale.

LA DIREZIONE

IL XXV ANNIVERSARIO DI ROMA ITALIANA

La data gloriosa, in cui cadde il papato politico, rifugge di purissima luce nei fasti del risorgimento d'Italia e in quelli della civiltà; imperocché il 20 settembre 1870 non fu soltanto l'epilogo dell'unità della patria nostra, il consolidamento dell'indipendenza nazionale, ma segnò la fine di un ordine di cose incompatibile collo spirito dei tempi moderni.

La caduta del potere temporale importò l'emancipazione delle coscienze dal sindacato dell'autorità teocratica, la restituzione del sentimento religioso alla sua spontanea essenza, che è la libertà: « la libertà, diremo con Aurelio Saffi, interiore dello spirito, resa sicura da tutte le guarentigie esterne della libertà civile ».

Data adunque più bella e più solenne l'Italia e il mondo non potrebbero commemorare di quella del 20 settembre.

E gli italiani, preparandosi a solennizzare con viva effusione d'animo l'anniversario della redenzione di Roma, del « riacquisto intangibile » della loro Capitale, fanno opera, oltrechè patriottica, eminentemente educatrice; perchè mai, come in questi tempi di tanto scetticismo, fu sentito il bisogno di ritemprare la nostra fibra ai gloriosi ricordi del passato, di ravvivare fra noi la fede nell'avvenire e il culto alla nobile idealità della patria: cara, sublime idealità questa, che fa palpitare ogni cuore gentile, e da cui limpida e pura emana la fiamma d'ogni virtù cittadina.

Oh! sì, il 20 settembre prossimo, giorno sacro alla patria, accorriamo alla Breccia gloriosa, dalla quale col vessillo nazionale, colla bandiera dai tre colori, entrava trionfante in Roma il soffio rigeneratore di una nuova civiltà. Andiamo alle storiche mura di porta Pia, e là il nostro pensiero si volga riconoscente alla memoria dei valorosi che caddero per la liberazione dell'eterna città. E ricordando i loro sacrifici, e il sangue da essi versato per condurre la patria nostra al compimento della sua nazionale unità, rinnoviamo solenne promessa di mantenerci fedeli a quelle istituzioni, per cui l'Italia siede oggi autorevole e rispettata nel concerto delle nazioni.



Per il giubileo di Roma.— Sembrava certo che l'opera zelante della Commissione esecutiva per il ricevimento e per i festeggiamenti ai Reduci dalle patrie battaglie, che da ogni parte d'Italia converranno a Roma, in occasione del XXV anniversario della Breccia di porta Pia, riuscirà a far ottenere ai Reduci medesimi il ribasso non inferiore al 75 per cento sulle ferrovie e sui piroscafi.

È desiderabile, frattanto, che le associazioni delle varie città italiane regolino come meglio è possibile il maggior concorso ai comilitoni e provvedano in tempo una seria organizzazione, perchè gli sforzi del Comitato - presieduto da Menotti Garibaldi - siano coronati da successo.

Confidiamo che anche la *Società Reduci* della città nostra prenderà parte ai solenni festeggiamenti, inviando a Roma una rappresentanza con bandiera.

Ce ne affida il patriottismo dell'egregio presidente, Dott. Carlo Fioravanti e dei componenti il Consiglio direttivo.

Il manifesto, che la *Società dei Reduci dalle patrie battaglie* di Roma ha indirizzato a tutte le Società militari d'Italia, è del tenore seguente:

« *Compagni d'arme,*

« Il 20 settembre 1870 è una data che la civiltà ha scritto a caratteri d'oro nelle pagine immortali della storia dei popoli. In quel giorno spari per sempre dal mondo il potere temporale dei papi e fu, in gran parte appagato il voto più caro dei martiri, dei pensatori, dei nostri fratelli, che nei campi delle patrie battaglie affrontarono e incontrarono la morte col sorriso sul labbro e colla fede nel cuore.

« Ogni anno, nel più remoto angolo della nostra penisola si è celebrato come un sacro ricordo, il giorno glorioso; sta a Roma, nel venticinquesimo anniversario del memorabile fatto, prendere l'iniziativa di una solenne manifestazione italiana. Di essa resterà imperituro ricordo nel monumento che l'Italia riconoscente decretò al Cavaliere dell'Umanità, all'eroe invitto, Giuseppe Garibaldi, e di cui il Municipio di Roma vorrà solennemente porre in quel giorno, la prima pietra sulla vetta del glorioso Gianicolo.

« E Roma, malgrado gli sforzi di chi cerca con qualunque pretesto di metterne in dubbio la fede civile, si accinge a celebrare degnamente il giorno della sua liberazione dal giogo teocratico.

« La Società dei Reduci dalle patrie battaglie, certa d'interpretare il pensiero di tutti i compagni d'arme d'Italia, ha creduto, che prima di ogni altro, a loro spettasse l'iniziativa di una manifestazione che riassume in sé stessa il concetto della patria.

« E a voi si rivolge fino da questo momento, esortandovi a prendere, ciascuno, le disposizioni che riterrete migliori per il generale convegno in Roma di tutti coloro

che hanno preso le armi in quelle battaglie che ci hanno fatto italiani; e vi esorta puranco a mettervi d'accordo colla nostra Società, la quale dichiarasi fin d'ora pronta ad appoggiare quanto sarà determinato dalle Società consorelle.

« *Compagni d'arme,*

« Noi siamo sicuri che l'invito nostro troverà un'eco simpatica nei vostri cuori e che voi accoglierete con entusiasmo.

« Inchinarsi in Roma alla maestà della Patria e rendere l'omaggio più degno ai nostri compagni caduti, è prova eloquente che la missione dei soldati della libertà non è ancor compiuta. »

— Piaceci altresì annunziare che in Bologna si è costituito un Comitato, presieduto dal prof. Enrico Panzacchi, all'oggetto di promuovere una grande dimostrazione delle società di mutuo soccorso in occasione delle predette feste giubilarie di Roma.

Le società di mutuo soccorso, fondate negli ultimi dieci anni, alle quali, non essendo comprese nelle statistiche, non è stata mandata la circolare d'invito, ove desiderino partecipare alla patriottica manifestazione, e porgere in pari tempo un saluto affettuoso e riverente a S. M. il Re, possono rivolgersi al Comitato pel Giubileo di Roma, via Castiglione n. 7, Bologna.

Ci auguriamo che a tale invito vorrà corrispondere volenterosamente anche l'*Unione Operaia di Montalcino*. Chi conosce il Dott. Carlo Padelletti, che con tanto amore presiede il simpatico sodalizio, chi è in grado di apprezzare i sentimenti di schietto ed elevato patriottismo di questo carissimo giovane, può nutrire certezza, sino da ora, che l'*Unione Operaia* non sarà seconda ad alcun altro sodalizio di previdenza nel mandare a Roma una rappresentanza per prender parte alta civile cerimonia e salutare l'amato Sovrano, che nell'alma Roma rappresenta la intera Nazione.

Curiosa davvero! — Nella ipotesi che la data delle elezioni dovesse coincidere con i festeggiamenti, che Castelnovo Abate, frazione del nostro Comune, prepara per la riapertura del tempio monumentale di S. Antimo, noi manifestammo il desiderio - semplicemente il desiderio - che le feste in parola venissero differite dalla commissione ad altra epoca. Orbene, alcuni individui di detta frazione ritennero che il *Progresso* volesse fare da maestro di casa, come suol dirsi, alla commissione medesima.

No, cari signori. Sappiate che noi manifestammo questo desiderio per ragioni di opportunità e di convenienza; ragioni, che voi per non essere meritamente tacciati di cretini, dovrete riconoscere giustissime.

L'on. Mecacci a Montalcino. — Nella mattina del 4 del corr. mese giunse quassù il deputato Mecacci, che ebbe le visite di numerosi amici.

Il giorno 6 si recò a Castelnovo Abate e quindi, in compagnia sempre di alcune egregie persone, fece una visita agli elatori di S. Angelo.

Essendosi ritirato il prof. Luchini, la fiera

lezione dell'on. Mecacci nel nostro Collegio può ritenersi come sicura.

Le prodezze della canaglia. — In occasione del processo Bracciotti, svoltosi giorni addietro dinanzi alla Corte d'Assise di Siena, da un gruppo di birbaccioni venne fatta una dimostrazione ostile all'avv. Enrico Falaschi, difensore della parte civile.

Contro la indecorosa chiassata, la stupida e vigliacca gazzarra degli eroi del fischietto, protestò subito la popolazione senese, riconfermando al prof. Falaschi l'alta stima e la considerazione, che essa ebbe ed avrà sempre per lui come benemerito cittadino ed insigne avvocato.

A Montalcino, dove il prof. Enrico Falaschi conta tanti amici ed ammiratori, produsse viva indignazione la notizia dell'atto inqualificabile e deplorevole di cui egli fu passivo.

Inutile dire che noi ci associamo di tutto cuore alle manifestazioni di simpatia e di stima fatte al valente avvocato dalla cittadinanza senese e dalla stampa italiana.

Per una dedica. — Nel mese decorso il sig. Ariodante Tarozzi, maestro di musica nella città nostra, compose un passo doppio per Banda intitolato: «Il Progresso», e lo dedicò al Direttore di questo periodico.

Grato della gentile offerta, Adolfo Temperini fece pervenire all'egregio e distintissimo maestro la seguente lettera di ringraziamento:

Montalcino, 4 Aprile 1895

Ill.mo signor Maestro,

Ringrazio, con animo riconoscente, con profondo sentimento di gratitudine, la Signoria Vostra del gentile pensiero che ebbe, dedicando a me il suo bellissimo passo doppio per Banda «Il Progresso».

Nessun titolo ho che mi faccia meritevole della distinta considerazione, in cui Lei mi tiene, e di cui Le piacque darmi nuova testimonianza. Ascrivo quindi tutto questo alla sua benevolenza o all'affetto vivo, intimo da me sempre nutrito verso il Concerto, che la Signoria Vostra dirige così bene, che anco le creazioni musicali dei più illustri maestri acquistano un profumo di squisita delicatezza artistica.

Mi conforino

suo aff.mo

Adolfo Temperini

Detto passo doppio sarà eseguito, per la prima volta, dalla nostra Banda nella ricorrenza dei consueti festeggiamenti del maggio.

Cancellieri che vanno e che vengono. — Martedì passato il cancelliere di questa Pretura, sig. Vitaliano Mengheri partì colla famiglia alla volta di Orbetello, sua nuova destinazione.

Il nuovo cancelliere, sig. Augusto Peruzzi, giungerà qui verso la metà della entrante settimana.

Impiegati che fanno il loro dovere. — Timpò addietro avemmo occasione di dolerci che i funzionari della locale Agenzia delle imposte dirette, D'Arrigo Virginio e Andrucci Valerio, avessero posta poca solerzia nel disimpegno delle loro attribuzioni.

Ora siamo lieti di dire che gli affari dell'Agenzia medesima vengono disbrighati con tutta sollecitudine; per cui ne diamo sincero encomio al nuovo Agente, sig. Giovanni Buoninsegni, che si addimosta così un funzionario intelligente ed operoso.

Comitato di beneficenza. — Raccomandiamo caldamente agli operai previdenti di iscriversi a questo sodalizio. Pensino che colla tenue tassa di cent. 15 al mese possono assicurarsi un sussidio in caso di malattia, di impotenza al lavoro e di vecchiaia.

Presidente del detto Comitato è il sig. Ulisse Francalanci, giovane distintissimo e che dà serio affidamento di saper infondere alla provvida istituzione un soffio di vita prospera e rigogliosa.

Le liste elettorali politiche.

Al seguito della revisione delle liste elettorali, il numero degli iscritti è, nel nostro Comune, di 648. All'epoca delle ultime elezioni generali gli iscritti erano 729.

Come vedesi la differenza è insignificante; per cui nessuno potrà accusare la commissione di partigianeria.

La leva della classe 1875.

I giovani del Mandamento di Montalcino, nati nel 1875, sono chiamati all'estrazione del numero per giovedì prossimo (25) a ore 10 antimeridiane.

Per l'8 maggio. — La commissione, organizzatrice dei festeggiamenti popolari per l'8 maggio p. v., è composta dei signori: *Bindi Raffaello, Bindocci Giuseppe, Bovini Giuseppe fu Giovanni, Burri Alfredo, Capaccioli Severo, Cavalli Soccorso, Fatini Camillo e Fommei Fausto.*

Par certo che avremo musica, palio, tombola, luminarie ecc. ecc.

Cimitero nuovo. — In ordine alla tumulazione dei cadaveri nel nuovo cimitero nulla ancora è stato stabilito. Perciò ragioni di decoro e d'igiene c'inducono a rivolgerci al nostro egregio Sindaco, pregandolo di far sollecitare i lavori per guisa che il nuovo cimitero venga posto in esercizio nel più breve tempo possibile.

Chiamata alle armi per istruzione. — Della 1. categoria della classe 1870 saranno chiamati alle armi, per 20 giorni, la fanteria, i granatieri e i bersaglieri di tutti i distretti: la chiamata avrà luogo il 17 luglio per i corpi di armata che non prenderanno parte alle grandi manovre, per gli altri sarà ritardata di un mese. Alla stessa epoca saranno chiamati i militari della 1. categoria 1869, ascritti alle compagnie di sanità e di sussistenza.

Della milizia mobile, per 25 giorni, dal 21 giugno, sono chiamati gli uomini di 1. categoria delle classi 1860-61-62-63-64-65 ascritti all'artiglieria da fortezza.

Della milizia territoriale, per il 1. Ottobre e per 20 giorni, in molti distretti - compreso il distretto di Siena - gli uomini di 1. categoria 1857-58-59, appartenenti pure all'artiglieria da fortezza.

Vengono altresì chiamati alle armi altri reparti di alcuni determinati distretti e non pochi alpini.

La fiera. — Domani, 22, avrà luogo in Montalcino la solita fiera di merci e bestiami.

Charitas. — Nel n. 6 del giornale pubblicheremo i nomi dei nostri concittadini, che concorsero con il loro obolo a sollevare

le angustie delle vittime del terremoto in Calabria ed in Sicilia. Essendoci stata trasmessa giorni addietro un'altra nota di sottoscrizione, ci affrettiamo a pubblicarne i nomi come appresso:

T. Castellacci lire 0,10 - S. Carnesecchi l. 0,05 - I. Falini l. 0,15 - G. Cortonesi l. 0,05 - L. Faenzi l. 0,10 - G. Mulinari l. 0,15 - S. Vegni l. 0,10 - L. Bindocci l. 0,30 - C. Capaccioli l. 0,55. Totale lire 2,00.

Fra gli abitanti della frazione di Torrénieri risposero all'appello della carità i signori:

G. Nozzoli l. 10,00 - Don D. Cantù l. 5,00 - Dott. F. Ambrisi l. 5,00 - L. Lorenzoni l. 1,00 - F. Petri l. 1,00 - F. Merlini l. 0,50 - F. Pratesi l. 0,50 - V. Romanelli l. 0,50 - L. Gallorini l. 0,25 - D. Cresti l. 0,10 - C. Capelli l. 0,20 - A. Bonucci l. 0,25 - E. Gori l. 0,25 - G. Fregoli l. 0,25 - Ditta U. Crocchi l. 5,00 - M. Bonucci l. 0,20 - M. Castellani l. 0,50 - N. Cortonesi l. 0,20 - A. Petri l. 1,00 - A. Falciani l. 0,25 - G. Menocci l. 0,30 - A. Micheli l. 0,10 - A. Fagnani l. 0,20 - S. Gaggi l. 0,25 - A. Pacenti l. 0,15 - A. Cresti l. 0,50 - S. Pratesi l. 0,50 - A. Mangiavacchi l. 0,50 - C. Mucci l. 0,15 - G. Faleri l. 1,00 - I. Giannetti l. 0,50 - V. Turchi l. 0,10 - Giovanni Nozzoli l. 0,30 - L. Migliorini l. 0,50 - P. Cresti l. 0,20 - G. Turchi l. 0,30. Totale lire 38,00.

Nella nota di sottoscrizione della frazione di S. Angelo figurano:

M. Ricci l. 5,00 - S. Testi l. 1,00 - D. Bacelli l. 0,50 - E. Bocciolini l. 0,50 - A. Regoli l. 1,00 - F. Clementi l. 1,00 - A. Bandini l. 1,00 - E. Clementi l. 1,00 - C. Tacchi l. 0,50 - C. Anichini l. 0,50 - G. Forconi l. 0,50 - N. Ricci l. 1,00 - Z. Giuggioli l. 0,50 - Don A. Bindi l. 1,50 - G. Gambelli l. 1,00 - E. Cafissi (Argiano) l. 1,00 - L. Picciafuochi (Argiano) l. 1,00 - S. Cinoli l. 1,00. Totale lire 19,50.

In Castelnovo Abate si raccolsero le seguenti offerte:

G. Piali l. 0,50 - G. Firenzani l. 1,00 - S. Moscatelli l. 0,20 - D. Semboloni l. 0,50 - G. Ferretti l. 0,20 - A. Mugnaini l. 0,10 - F. Lippi l. 0,05 - E. Rabissi l. 0,10 - M. Buracchini l. 0,30 - G. Mugnaini l. 0,40 - S. Cresti l. 0,10 - A. Buti l. 0,20 - Gir. Piali l. 0,10 - A. Pieri l. 0,10 - A. Monaci l. 0,10 - E. Benocci l. 0,10 - D. Cortonesi l. 0,10 - D. Piali l. 0,10 - C. Marconi l. 0,15 - G. Poggi l. 0,20 - A. Salvini l. 0,25 - R. Leonini l. 0,10 - A. Benocci l. 0,10 - A. Mugnaini l. 0,30 - C. Guerrini l. 0,20 - M. Bartalucci l. 0,10 - C. Bartalucci l. 0,10 - C. Cresti l. 0,10 - G. Cortonesi l. 0,10 - P. Olivieri l. 0,10 - G. Sampieri l. 0,15 - S. Fanti l. 0,10 - V. Colandini l. 0,13 - S. Piali l. 0,10 - G. Caselli l. 0,10 - A. Casini l. 0,10 - D. Capitani l. 0,10 - P. Grazzi l. 0,20 - F. Bartalommei l. 0,20 - B. Fanti l. 0,50 (!!!) - F. Ciacci l. 1,00 (meno male!) - G. Gorelli l. 0,21 - G. Bartalini l. 0,15 - G. Rabissi l. 0,10 - Da 4 coloni l. 0,20. Totale lire 9,39.

Avvertasi che anche gli alunni delle scuole elementari delle frazioni, con i rispettivi maestri, si associarono a soccorrere colle proprie

prie offerto i fratelli della Calabria e della Sicilia, tanto duramente percossi dalla sventura.

Non pubblichiamo i nomi degli alunni per mancanza di spazio.

Ecco ora il Resoconto di tutti gli incassi fatti dal Comitato a beneficio dei detti danneggiati dal terremoto, non che di tutte le spese commesse.

ENTRATE	
Scheda N. 1.	L. 7,69
id. » 2.	» 1,70
id. » 3.	» 2,40
id. » 4.	» 3,20
id. » 5.	» 4,74
id. » 6.	» 11,67
id. » 7.	» 38,00
id. » 8.	» 110,00
id. » 9.	» 118,00
id. » 10.	» 25,90
id. » 11.	» 35,70
id. » 12.	» 67,00
id. » 13.	» 19,50
id. » 14.	» 2,00
Retratto dall'Accademia vocale e strumentale	» 140,74
Retratto da residui di candele e petrolio	» 3,00
Totale	L. 591,24

SPESE

Permesso e Tassa di bollo per l'apertura del Teatro	L. 11,13
Illuminazione del Teatro, personale di servizio (1) e acquisto di fiori	» 33,40
Trasporto del pianoforte	» 8,50
A Medaglii N. per stampe ecc.	» 18,00
Carta per le schede di sottoscrizione, carta da musica e spese di copiatura	» 6,05
Telegramma, spese di posta e coccarde	» 3,67
Totale	L. 80,75

Riepilogo - Entrate Lire 591,24
Spese » 80,75

Avanzo Lire 510,49

Di questa somma furono inviate al Ministero dell'Interno lire 510,29. I 20 centesimi in meno vennero elargiti in beneficenza a Montalcino.

I documenti giustificativi, tanto delle Entrate come delle Spese, si trovano ostensibili a chiunque voglia esaminarli presso il sig. Ulisse Francalanci.

Il Comitato, pertanto, ringrazia tutti coloro che risposero al suo appello, e che mostrarono così di avere il senso del mutuo a-

more e del doveroso conforto alla sventura del prossimo.

(1) Piaccei far noto che nella circoscrizione dell'Accademia, effettuata al Teatro il 3 marzo u.s., la maschera Vigni Giulio prestò servizio gratis.

Condoglianze sincera porgiamo al sig. Giuseppe Bovini e alla sua consorte per la morte, avvenuta iernotte, della loro diletta figlia Teresa.

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO IN MONTALCINO

Invito per Adunanza

Per le ore 14 di questo giorno, alla Scuola maschile, è convocata l'adunanza dell'assemblea generale col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Resoconto finanziario del I. Trimestre 1895 - comunicazione.

Reintegrazione della metà del Capitale sociale - provvedimenti.

Dalle Stanze della Sede Sociale

Li 21 Aprile 1895

IL PRESIDENTE

S. TERZI

IL SEGRETARIO

S. Temperini

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLOMINI - SIENA - PIAZZA TOLOMEI

Longarine — Ferro d'ogni qualità — Acciaio — Lamiere — Trapani — Incudini — Morse — Madreviti — Fucine — Lime — Chiodi per cavallo — Bollette — Viti — Badili — Tele metalliche — Siepe artificiale — Spago per calzolari — Tosatrici —

POMPE IRRORATRICI (SPECIALITÀ)

Zolfato di rame — Filo zincato — Tubi e lastre di piombo — Stagno — Zinco — Ottone — Rame — Tubi di ghisa — Pesi e Misure — Miccia — Completo assortimento di Utensili per Cucine e Posaterie.

FERDINANDO CHIAVACCI

RAPPRESENTANTE LA GRANDE FABBRICA

TOMAIE

E. GALLI DI MILANO

Si fabbricano, alla settimana, 1000 paia tomaie di qualunque pelle e colore.

PREZZI ECCEZIONALI

Si inviano anche 8 paia tomaie assortite per pacco-postale.

Per ottenere il Listino rivolgersi al predetto sig. **F. Chiavacci-CECINA.**

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest'Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l'acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l'importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.